



A Vimercate e Desio l'Ambulatorio di Cardio-Oncologia

Nasce, presso gli ospedali di Desio e Vimercate, l'Ambulatorio Cardio-oncologico, grazie alla collaborazione fra le strutture di Cardiologia e Oncologia.

"Il fatto è che i numerosi farmaci oncologici, indispensabili per il trattamento del malato con patologia neoplastica – spiega Felice Achilli, direttore della Cardiologia di Desio – hanno, come noto, qualche effetto collaterale a livello cardio-vascolare. Di qui la necessità – aggiunge Achilli – di un monitoraggio sistematico della funzione cardiaca e delle problematiche cardio-vascolari vissute dal paziente, per accertare gli eventuali effetti tossici e mettere in campo gli interventi necessari". Di più: "in ambito cardiologico e oncologico – racconta Antonio Cirò, primario della Cardiologia di Vimercate - spesso si condividono analoghi fattori di rischio e si evidenziano alcune correlazioni. Si è riscontrato, ad esempio, che la popolazione femminile con fibrillazione atriale, in poco meno del 20% dei casi, può sviluppare il cancro della mammella".

Il nuovo ambulatorio deve occuparsi anche della gestione della terapia anti-trombotica. "I malati oncologici – sottolinea Achilli – sono malati molto complessi: possono registrare anche un

elevato rischio trombo-embolico ed emorragico".

I pazienti seguiti sono quelli già in trattamento presso il day hospital oncologico e la struttura di oncologia medica dei due ospedali di ASST Brianza: primario Rossella Calori, responsabile a Desio Paola Pozzi.

A coordinare l'ambulatorio al Pio XI sono le cardiologhe Caterina De Carlini e Antonella Loffreno (sotto, nella foto). A Vimercate, invece, il servizio è diretto da Annalisa Del Duca.



Nuove tecnologie per l'Endoscopia

Acquisiti due nuovi strumenti per l'Endoscopia Digestiva del presidio di Desio, in sostituzione di strumenti ormai obsoleti. Investiti circa 40.000 euro.

I due strumenti, dedicati alla diagnostica del tratto gastroenterico (sono un videogastroscoPIO e un videocolonscopio), rappresentano l'attuale evoluzione della tecnologia sul mercato.

Sono completamente digitali, ad alta definizione: grazie alla struttura del sistema di illuminazione, migliorano notevolmente la visualizzazione delle strutture anatomiche.



Paziente scompensato e intelligenza artificiale: uno studio

Recente pubblicazione di un lavoro scientifico **interamente ideato e sviluppato da un** gruppo multidisciplinare di cui fanno parte clinici della struttura di Medicina degli ospedali di Vimercate e Desio, i Sistemi Informativi aziendali, il Politecnico e l'Università degli Studi di Milano.

La ricerca è stata pubblicata sull'"**Internal and Emergency Medicine**", rivista internazionale di primissimo livello, nonché organo ufficiale della Società Italiana di Medicina Interna.

Prima firma della pubblicazione quella di Hernan Polo Friz, specialista della Medicina Interna di Vimercate.

Il lavoro si concentra sullo scompenso cardiaco, una delle prime cause di ricovero in ambito internistico-cardiologico che spesso si associa a un aumentato rischio di re-ospedalizzazione, con importanti ricadute sulla qualità della vita e sul sistema sanitario.

Per Polo Friz risulta prioritario poter identificare i pazienti con questo rischio e avviare azioni e interventi tendenti a ridurlo.

"Purtroppo – spiega - **gli strumenti sviluppati dal-**

la ricerca tradizionale non sono molto performanti perché subentrano molte variabili che la ricerca convenzionale fa fatica ad analizzare insieme. L'intelligenza artificiale appare, invece, uno strumento molto interessante, perché è in grado di gestire molte variabili e l'interazione tra di esse".

"Dunque, **nel nostro studio** – aggiunge lo specialista internista - **abbiamo sviluppato** diversi modelli di intelligenza artificiale che dimostrano una buona performance, con risultati migliori, se confrontati con gli strumenti tradizionali, nell'identificazione del paziente con scompenso cardiaco ad alto rischio di nuovo ricovero".

Questi risultati **possono avere delle ricadute concrete sull'attività clinica ospedaliera e sull'integrazione** ospedale e territorio.

Lo sviluppo di modelli d'intelligenza artificiale è reso possibile dall'elevato livello di integrazione dei dati che vanta ASST Brianza e che la collocano **nel ristretto gruppo delle istituzioni che a livello nazionale possono eseguire ricerca clinica e acquisire sviluppi concreti in questo ambito.**



Un servizio di ASST Brianza per i non udenti

Il servizio avviato qualche settimana fa, oggi funziona a pieno regime e continua ad essere unico nel suo genere in Lombardia. E' destinato alle persone non udenti o ipoacustiche.

ASST Brianza ha acquisito la tecnologia adeguata e installato un sistema dedicato presso gli sportelli di prenotazione e accettazione dei presidi ospedalieri di Vimercate, Desio, Carate, Seregno e Giussano. Grazie ad un display fisso, dotato di un software particolare, viene simultaneamente trascritto in testo il parlato dell'operatore allo sportello.

Il sistema è installato anche presso i centri di pre-

notazione che insistono sul territorio.

Con lo stesso programma operativo sono configurati oltre 100 tablet acquisiti dall'ASST e destinati alla propria rete ambulatoriale ospedaliera e territoriale e all'organizzazione dei consultori. La funzione è analoga, ovviamente: la traduzione in testo scritto della comunicazione verbale degli specialisti. Per gli utenti non udenti stranieri è prevista la trascrizione direttamente in inglese.

Il progetto, che ha preso concretamente corpo da qualche tempo, è stato battezzato "**Comunicare senza barriere**" ed è finanziato con fondi statali.



Prelievi: accesso diretto

Dato lo scenario epidemiologico attuale e il rientro dell'emergenza pandemica e coerentemente con le disposizioni di Regione Lombardia, è possibile recarsi presso i Punti Prelievi di ASST Brianza anche con **accesso diretto**, senza prenotazione.

Per i Punti Prelievi dislocati sul territorio (Arcore, Bellusco, Bernareggio, Besana in Brianza, Bovisio Masciago, Caponago, Cavenago di Brianza, Cesano Maderno, Limbiate, Lissone, Nova Milanese e Sovico) l'unica modalità è quella dell'accesso diretto.

Per i punti prelievo ospedalieri (Carate, Desio, Giussano, Seregno e Vimercate), è mantenuta anche

la possibilità di prenotazione, da effettuarsi esclusivamente mediante il sito regionale prenotasalute.regione.lombardia.it/prenotaonline/ oppure le APP Salutile e Zerocoda (la prenotazione mediante Call Center Regionale è sospesa).

Nella giornata di **sabato** sono attivi solo i Punti Prelievi degli Ospedali di Carate Brianza, Desio e Vimercate con accesso **esclusivamente su prenotazione**.



Pubblicato lo studio sul delirium condotto dalla Cure Palliative

La pubblicazione sulla rivista internazionale "Cureus" della seconda e più importante parte dello studio sul delirium, condotto dall'Unità Operativa Complessa di Cure Palliative di ASST Brianza, in collaborazione con l'Unità di Ricerca sul dolore dell'Istituto Mario Negri di Milano, con il supporto e finanziamento di ARCA onlus, conclude il lungo lavoro di ricerca intrapreso anni fa presso l'hospice di Giussano, riguardo una delle sindromi più diffuse e meno diagnosticate in ambito ospedaliero e domiciliare.

Come è noto, il termine "delirium" - racconta **Matteo Beretta**, direttore della struttura di Cure Palliative dell'ASST - identifica "una condizione di confusione mentale, spesso accompagnata da agitazione psico-motoria, che si presenta nei pazienti ospedalizzati, specialmente tra gli anziani e i soggetti fragili (alcune statistiche riferiscono una prevalenza del delirium fino al 90% dei malati ricoverati), che può causare grandi sofferenze sia per i pazienti stessi che per i loro famigliari".

"Si tratta di una condizione clinica spesso sottovalutata che può incidere in maniera fortemente negativa sulla qualità della vita del paziente".

Grazie al contributo economico da parte di ARCA Onlus, associazione che da anni sostiene l'hospice di Giussano, è stato analizzato, attraverso la somministrazione di un test di riconoscimento del delirium, un campione di 503 pazienti di ambito palliativo, sia ricoverati in hospice, sia seguiti a domicilio.

"La ricerca ha evidenziato - aggiunge Matteo Beretta - come una diagnosi precoce possa influenzare gli esiti clinici e come sia possibile individuare sin dall'inizio del percorso di cura i prodromi della sindrome del delirium. Di fatto abbiamo dimostrato che una diagnosi precoce consente di incrementare e migliorare le aspettative e la qualità di vita dei pazienti".

Questa seconda pubblicazione conclude un lavoro intenso e faticoso, durato anni, che ha richiesto un notevole sforzo professionale ed economico.

"Siamo certi — continua lo specialista dell'ASST, che ha anche firmato la pubblicazione — che tutto ciò non potrà che contribuire a implementare le nostre conoscenze scientifiche e migliorare le cure al servizio del malato".

